



FNOMCeO

Roma, _____

COMUNICAZIONE N. 99

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI
PROVINCIALI DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI

AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI PER
GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI
ODONTOIATRI

Prot. N°: _____

Rif. Nota:

Resp. Proced.: - Dr. Marcello Fontana

Resp. Istrut.: -

OGGETTO:

➤ PAGAMENTI ELETTRONICI – POS
PER I MEDICI E GLI ODONTOIATRI –
DECRETO ATTUATIVO MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Cari Presidenti,

facendo seguito alla Comunicazione n. 89 del 16 ottobre 2013 concernente la fattispecie indicata in oggetto, si ritiene opportuno segnalare che da fonti di stampa (articolo pubblicato sul Sole 24 ore del 19 dicembre 2013 segnalato dall'Ufficio stampa della FNOMCeO) risulterebbe che il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.L. 179/12, convertito nella L. 221/12, abbia trasmesso alla Banca d'Italia il decreto attuativo con il quale dovrebbero essere disciplinati gli importi minimi, le modalità e i termini di attuazione delle disposizioni inerenti al pagamento delle prestazioni di servizi, anche professionali, attraverso carte di debito.

Il perimetro di applicazione del decreto attuativo farebbe riferimento ai pagamenti oltre 30 euro e a esercenti per lo svolgimento di prestazioni di servizi, anche professionali, con ricavi oltre i 200 mila euro. Pertanto in fase di prima applicazione e cioè fino al 30 giugno 2014 la norma si applicherebbe "limitatamente ai pagamenti effettuati a favore degli esercenti per lo svolgimento di attività di vendita di prodotti e prestazioni di servizi, anche professionali, il cui fatturato dell'anno precedente a quello nel corso del quale è effettuato il pagamento sia superiore a 200 mila euro".

Con riferimento alla decorrenza del termine del 1° gennaio 2014, previsto dalla disposizione di cui all'art. 15, comma 4, del D.L. 179/12, che impone ai soggetti che effettuano prestazioni professionali di accettare pagamenti effettuati attraverso carte debito, le interpretazioni dei tecnici governativi sarebbero volte ad escludere che, in assenza della piena operatività del decreto attuativo, possa far testo la data del 1° gennaio 2014.

Con riferimento ai terminali POS, il testo sembrerebbe aprire "all'accettazione di strumenti di pagamento tramite diverse tecnologie, in aggiunta a quella a banda magnetica o a microchip".

Si ricorda ad ogni buon conto che la legge non prevede alcuna sanzione per il professionista che non si doti di POS e quindi non sia in grado di accettare pagamenti in formato elettronico con carte di debito.

Si rileva peraltro che per i pagamenti superiori a mille euro esiste già l'obbligo di utilizzo di un sistema tracciabile, non essendo consentito effettuare il pagamento in contanti.

Ciò detto, considerata la rilevanza della materia per tutti i professionisti medici e odontoiatri, verrà monitorato con particolare attenzione l'iter di emanazione del suddetto decreto.

In conclusione, al fine di consentire un approfondimento della materia, si allega copia dell'articolo pubblicato sul Sole 24 ore del 19 dicembre 2013 (All. n. 1).

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
Amedeo Bianco

A circular stamp with the text "FNOM CeO" at the top and "ARCHIVIO" at the bottom. In the center, there is a stylized logo. A signature in blue ink is written over the stamp.

All. n. 1

PROFESSIONISTI E IMPRESE

Pagamenti fino a 30 euro: niente tracciabilità

Carmine Fotina ▶ pagina 27

Imprese e professionisti. I nuovi limiti, contenuti nel decreto attuativo inviato a Banca d'Italia, varranno fino al 30 giugno 2014

Obbligo di «Pos» sopra i 30 euro

Soglia minima per i pagamenti - Deve garantire il servizio chi fattura oltre 200mila euro

Carmine Fotina
ROMA

Il ministero dello Sviluppo economico fissa i limiti per l'obbligo da parte di imprese e professionisti di accettare anche pagamenti effettuati con il bancomat. Il decreto attuativo inviato nei giorni scorsi per il parere a Banca d'Italia, accompagnato da una segnalazione d'urgenza, indica «pagamenti a favore degli esercenti superiori alla soglia minima di 30 euro». Si prevede un obbligo selettivo, almeno in una fase transitoria: «In sede di prima applicazione, e fino al 30 giugno 2014» si applica «limitatamente ai pagamenti effettuati a favore degli esercenti per lo svolgimento di attività di vendita di prodotti e prestazioni di servizi, anche professionali, il cui fatturato dell'anno precedente a quello nel corso del quale è effettuato il pagamento sia superiore a 200mila euro». Sarà eventualmente un successivo decreto, da emanare entro altri 90 giorni, a indivi-

duare modalità e termini differenziati di adeguamento per i soggetti esclusi fino al 30 giugno. Quanto ai terminali Pos, il testo apre «all'accettazione di strumenti di pagamento tramite diverse tecnologie, in aggiunta a quella a "banda magnetica" o a "microchip"».

Chiarito il possibile perimetro di applicazione - pagamenti oltre 30 euro ed esercenti con ricavi oltre 200mila euro - professionisti e aziende si chiedono però con preoccupazione quando la norma dovrebbe entrare in vigore. Secondo le interpretazioni dei tecnici governativi, sarebbe comunque da escludersi che, in assenza della piena operatività del decreto attuativo, possa far testo la data del 1° gennaio 2014 indicata dalla norma primaria, ovvero il decreto crescita 2.0 dell'ottobre 2012.

Di certo i ritardi accumulati nel corso di quasi un anno non giovano alla chiarezza e hanno generato un vero effetto caos so-

prattutto tra i professionisti, dagli avvocati agli architetti ai medici, che temono di dover dotarsi di Pos entro l'anno a prescindere dal regolamento. In realtà, il decreto crescita 2.0 fa riferimento a uno o più decreti attuativi con cui disciplinare «gli eventuali importi minimi, le modalità e i termini, anche in relazione ai soggetti interessati». Appare dunque improbabile che il 1° gennaio 2014 costituisca il "D-day" in quanto, al di là degli importi (la cui definizione è solo «eventuale»), è necessario che siano formalmente definiti i termini dell'intervento relativamente alla platea degli operatori. Cosa che, appunto, fa il decreto che lo Sviluppo ha inviato a Banca d'Italia.

Difficile a questo punto prevedere i tempi, anche perché oltre alla risposta di via Nazionale occorrerà anche ottenere il concerto del ministero dell'Economia. Nel frattempo, allo scopo di evitare il caos interpretativo sulla data del 1°



Peso: 1-3%, 27-22%

gennaio 2014 e di concedere più tempo agli esercenti che ancora devono mettersi in regola, alla Camera era stato presentato un emendamento alla legge di stabilità per prorogare il termine al 1° gennaio 2015. La modifica non è passata ma non è da escludere che un rinvio, di un anno o solo di qualche mese, possa riconcretizzarsi con il prossimo "milleproroghe".

I commercianti e i professionisti temono tra l'altro contraccolpi legati ai costi di installazione e gestione dei Pos. Tra le ultime prese di posizione quella del Consiglio nazionale architetti e dei tributaristi (si veda l'articolo qui a fianco).

@CFotina

PARTENZA A RISCHIO

Difficile che il provvedimento sia definitivo per il 1° gennaio 2014. Possibile il differimento nel «milleproroghe»

Doppia partenza



FOTOGRAMMA

01 | L'ATTUAZIONE

Il decreto che regola l'obbligo di Pos dal 1° gennaio 2014 per commercianti e professionisti, è stato inviato dal ministero dello Sviluppo economico alla Banca d'Italia per il parere

02 | IL DOPPIO LIMITE

Il testo introduce un doppio limite al nuovo obbligo. Intanto riguarderà i pagamenti a favore degli esercenti superiori alla soglia minima di 30 euro. E poi, almeno in una fase transitoria, «in sede di prima applicazione, e fino al 30

giugno 2014», l'obbligo di Pos si applica solo per i pagamenti effettuati a favore degli esercenti per lo svolgimento di attività di vendita di prodotti e prestazioni di servizi, anche professionali, il cui fatturato dell'anno precedente sia superiore a 200mila euro

03 | L'ALLARGAMENTO

Sarà eventualmente un successivo decreto, da emanare entro altri 90 giorni, a individuare modalità e termini differenziati di adeguamento per i soggetti esclusi fino al 30 giugno



Peso: 1-3%,27-22%